

Assemblea di Altavilla del 6.10.2023

Sintesi delle proposte dei gruppi ricavate dalle relazioni ricevute dai Coordinatori

Due erano le tematiche sintetiche proposte.

1. La tematica dei servizi e Ministeri

È generale il riconoscimento e la gioia di osservare che praticamente in tutte le Comunità vi sono dei *ministeri di fatto*, specialmente legati alla dimensione liturgica e caritativa e quella amministrativa. Molte parrocchie, rimaste senza la presenza stabile del sacerdote, hanno sviluppato un'assunzione di responsabilità e di impegni a servizio della vita della comunità da parte dei laici, specialmente donne.

Emerge l'esigenza di chiarire meglio la distinzione tra *servizi e Ministeri*: per servizi intendendo semplici attività donate alla comunità o incarichi in settori particolari (es. incaricato dei fiori, o della manutenzione ordinaria della chiesa) oppure senza una continuità. Ministeri di fatto (non istituiti) sono compiti e incarichi assunti in modo continuativo.

Importante è la distinzione tra ministeri Istituiti (definiti dalla storia e dalla Tradizione della Chiesa quali Lettorato e Accolitato e il recente Ministero del Catechista) e non Istituiti. Di alcuni ministeri non istituiti vi è un Mandato, altri sono sorti più spontaneamente nelle comunità per varie esigenze e riconosciuti dai parroci.

I Gruppi propendono per una non istituzionalizzazione dei Ministeri, se non in casi specifici. Non emerge la necessità di *istituire* i Coordinatori, anche perché nelle piccole comunità non pare necessario istituirli perché quanti si occupano dei vari settori della pastorale e della vita parrocchiale si coordinano in piccoli gruppi; in certi casi emergono figure autorevoli al loro interno. Si può pensare però a formare in modo più specifico Animatori di Comunità, della Liturgia, della Catechesi, della Carità.

Nella organizzazione dei Ministeri istituiti occorre porre attenzione a ogni tentazione di 'clericalismo gerarchico'.

Tra i Ministeri più presenti, sono indicati: quelli in campo liturgico (che spesso costituiscono un Gruppo liturgico) e dei Ministri dell'Eucarestia, del servizio della Carità, del Catechismo, di Animatori Gruppi sposi e Gruppi Giovani.

Decisivo è il senso di partecipazione e la valorizzazione delle persone di ogni comunità e lo spirito di '*servizio fatto alla comunità*' più che 'al Parroco', la crescita di un senso di '*ministerialità diffusa*' come pure una rinnovata capacità di 'attenzione all'umano'.

Più che moltiplicare i ministeri, iniziamo a valorizzare l'esistente e dare giusto riconoscimento alle donne, alle loro capacità di guida, e valorizzando le competenze di quelle con formazione teologica.

Indicazione di Ministeri che sarebbe necessario fare sorgere:

- Ministeri dell'ascolto, dell'accoglienza e della compassione: ascolto di persone sole o malate, di persone in difficoltà o in crisi personale; accoglienza domenicale in chiesa; accoglienza per immigrati o cosiddetti 'irregolari', a quanti sono o si sentono messi ai margini (separati, divorziati, comunità Lgbtq)

- Ministero della Consolazione

- Ministero dedicato alla Pastorale dei Giovani e delle famiglie giovani

- Ministri che visitino le famiglie

- Animatori di Oratorio

- Facilitatori e guide per Gruppi del Vangelo e Biblici

- Ministero della 'strada' o animatori della pastorale di strada

Numerosi sono i richiami a curare la formazione di *Ministri laici per le celebrazioni domenicali* in assenza di presbitero. Inoltre di Ministri per guidare le veglie funebri e l'accompagnamento al cimitero; porre

attenzione al ministero del Catechista per la sua importanza e l'impegno che richiede, con il connesso problema dell'Iniziazione cristiana. Utile pensare a una formazione di Catechisti e Lettori.

È urgente attivare gruppi di impegno sociale e politico con Animatori che assumano questo prezioso servizio alla chiesa e alla società, formando anche persone competenti nel campo della comunicazione.

Per gli Operatori Pastorali o Animatori o Coordinatori nelle comunità ci si interroga su forme di retribuzione.

Formazione per i vari Ministeri

Si può pensare a linee di formazione-base attraverso riunioni a distanza. La cura della formazione nel proprio ministero deve essere attenta, non occasionale, evitando improvvisazione, perché ogni momento sia organizzato e pregato, ed effettuata a livello parrocchiale, interparrocchiale e diocesano.

Non pare utile una 'Scuola Ministeri' centralizzata, ma una formazione decentrata e legata alle esigenze effettive, a piccoli gruppi, con qualche momento a livello diocesano. Diversi interventi chiedono che ci sia attenzione ai tempi e ritmi degli impegni familiari e *l'uso delle tecnologie* per la formazione a distanza, *l'indicazione di siti* e contatti utili, di *Referenti* competenti messi a disposizione dalla Diocesi.

Da valorizzare sul territorio le persone che hanno già formazione teologica e biblica, quali laureati ISSR o con titoli in scienze teologiche, insegnanti di religione. Per la formazione sociopolitica, ci si può rifare alle competenze specifiche, per es. dell'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica.

2. La formazione alla fede e alla vita

Esiste una presenza, non sempre conosciuta, di proposte di formazione alla fede e alla vita cristiana, quali gruppi biblici, gruppi Sposi, movimenti di spiritualità, Ritiri, Giornate comunitarie... Non raggiungono però la gran parte dei credenti.

È viva l'esigenza di formazione, anche se con incertezze sulle forme e sulla partecipazione

Occorre un discernimento sulla cultura e sulla mentalità contemporanea. È molto sottolineata la centralità del riferimento alla parola di Dio e alla formazione biblica, con esperienze in crescita di Gruppi biblici e Gruppi della Parola. Si fa ancora fatica a collegare Parola e vita, a farne la guida per discernere la complessità del mondo odierno.

Accanto alla formazione biblica, occorre anche una formazione teologica oggi indispensabile per una fede cosciente e capace di incontro col mondo.

La maturazione della fede può avvenire con la cura e la catechesi per le famiglie, valorizzando gli oratori, centrandosi su piccoli gruppi dove possano crescere le relazioni fraterne; promuovendo la partecipazione alla celebrazione eucaristica con la riflessione sulle Letture domenicali e preghiera dei fedeli preparata e partecipata, cura del canto e del gruppo cantori.

Educare in modo rinnovato alla preghiera, valorizzando Gruppi di Preghiera.

Occorre sostenere la formazione culturale e spirituale dei giovani, trovando vie adatte.

È viva l'esigenza di una spiritualità più comunionale e sinodale e di una spiritualità missionaria, per cui la Chiesa torni a camminare nel mondo, attenta alla questione dell'*Adulto*, formando a uno spirito sinodale i futuri presbiteri; promuovendolo nei Parroci e nei presbiteri, nella comunità dei fedeli, radicandola nella comune dignità battesimale.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Molte sono le ricchezze emerse dalle nostre comunità e dagli interventi dei Referenti sinodali e ne rediamo grazie al Signore.

1. In particolare è emerso che non pare utile una 'Scuola diocesana Ministeri', piuttosto momenti di formazione più brevi, focalizzati alle esigenze locali, e possibilmente in loco.

In campo liturgico si può curare la formazione dei *Ministri laici per le celebrazioni domenicali* in assenza di presbitero e di Ministri per guidare le veglie funebri e l'accompagnamento al cimitero.

Sono stati prospettati anche nuovi ministeri e nuove forme di ministero: si potrebbe iniziare a sperimentare qualcosa, dove è possibile e se ci siano le condizioni, con l'aiuto anche degli Uffici Diocesani.

2. Sulla Formazione alla Fede sono emersi molti spunti e testimonianze di esperienze diversificate; sono indicati come punti problematici la Catechesi e il Mondo giovanile, dove occorre iniziare nuovi tentativi e un rinnovamento del Linguaggio.

Forte è la richiesta di mettere al centro la Parola di Dio, anche in forme diverse.

Un primo passo quest'anno sarà *un Corso-Base di Introduzione alla Bibbia*, in presenza e online, guidato da don Pierluigi Voghera.

3. Per sviluppare le sollecitazioni a riflettere su “Una Chiesa aperta” proporranno due Incontri di formazione clero e laici insieme.

Come proseguire il cammino durante questo anno?

Sulla scia di quanto già indicato nell'ultima Assemblea, vi invitiamo a:

1. riprendere liberamente nei Gruppi sinodali le **due aree sintetiche dei Ministeri e della Formazione**, con le domande su cui abbiamo lavorato nei Gruppi dell'Assemblea di Altavilla;
2. riprendere più in generale il Documento finale del Secondo Anno di Cammino sinodale, con le proposte che erano emerse;
3. riflettere su come **valorizzare le esperienze già presenti** e significative; **indicare quali progetti e sperimentazioni sono ritenuti a breve utili e urgenti da iniziare**, alla luce di quanto scaturito nei due anni trascorsi, nelle Parrocchie, nelle unità pastorali e a livello diocesano;
4. iniziare a **concretizzare, come ci ha invitati il Vescovo, qualche segno, qualche esperienza**, qualche tentativo di sviluppo dei Ministeri, da realizzare **nelle proprie comunità**, come suggerito dalle indicazioni scaturite nei due anni di Cammino sinodale e nell'ultima assemblea di Altavilla;
5. ripensare e **tentare un rinnovamento dei linguaggi nella Chiesa**: liturgico e omiletico, massmediale e teologico;
6. provare a **incentivare forme di Corresponsabilità** in Parrocchia, valorizzando la funzione dei Consigli.

Da parte della Diocesi, per recepire alcune indicazioni scaturite dal Cammino Sinodale:

A. Si terranno due incontri di formazione clero e laici insieme su “Una Chiesa aperta”, un Incontro tenuto da don Gianluca Zurra nel mese di novembre; un Incontro a gennaio sulla Chiesa nella società di oggi e sulla dimensione ‘politica’ della fede.

B Accogliendo le indicazioni scaturite, verrà elaborata una riflessione sui Ministeri e sulla Formazione ai Ministeri. Si potrà intanto fare riferimento a don Gianluca Zurra, incaricato diocesano per questo percorso, in vista di momenti *di formazione* nelle Vicarie, nelle Unità Pastorali e nelle Parrocchie e di sperimentazione di *nuovi ministeri*.

C. Infine, siamo invitati a valorizzare l'apporto che possono dare gli Uffici diocesani per Gruppi, Parrocchie, Unità Pastorali e Vicarie, nonché quello dei diplomati/laureati in Scienze teologiche e bibliche presenti sul territorio.

Le Proposte o i Progetti elaborati e le prime eventuali sperimentazioni avviate nel corso dell'Anno, siano inviate alla Commissione sinodale: camminosinodale@alba.chiesacattolica.it

Queste potranno così essere valorizzate e scambiate.

La commissione sinodale diocesana